

Deus lhe pague

Chico Buarque 1971

Traduzione "libera" in Italiano di Guido Rita

Por esse pão pra comer, por esse chão pra dormir
Per questo pane da mangiare, per questa terra su cui dormire
A certidão pra nascer e a concessão pra sorrir
Il certificato di nascita e la licenza per sorridere
Por me deixar respirar, por me deixar existir
Perchè io possa respirare, perchè io possa esistere
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

Pelo prazer de chorar e pelo "estamos aí"
Per il piacere di piangere e per il "Ci siamo"
Pela piada no bar e o futebol pra aplaudir
Per la barzulletta al bar e il calcio da applaudire
Um crime pra comentar e um samba pra distrair
Un crimine da commentare e un samba per distrarsi
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

Por essa praia, essa saia, pelas mulheres daqui
Per questa spiaggia, questa gonna, per le donne di qui
O amor malfeito depressa, fazer a barba e partir
L'amore fatto male, di fretta, farsi la barba e uscire
Pelo domingo que e' lindo, novel, missa e gibí
Per la domenica che è bella, telenovela, messa e fumetti
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

Pela cachaça de graça que a gente tem que engolir
Per la cachaça gratis che bisogna ingoiare
Pela fumaça, desgraça, que a gente tem que tossir
Per lo smog, disgrazia, che poi bisogna tossire
Pelos andaimés, pingentes, que a gente tem que cair
Per i ponteggi, pendenti, da cui bisogna cadere
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

Por mais um dia, agonia, pra suportar e assistir
Per un altro giorno ancora, agonia, da sopportare e vedere
Pelo rangido dos dentes, pela cidade a zunir
Per il digrignare dei denti, per il ronzio della città
E pelo grito demente que nos ajuda a fugir
E per il grido di follia che ci aiuta a scappare
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

Pela mulher carpideira pra nos louvar e cuspir
Per la donna che piange mentre ci loda e ci sputa
E pelas moscas-bicheiras a nos beijar e cobrir
E per le mosche e i vermi che ci baciano e ci coprono
E pela paz derradeira que enfim vai nos redimir
E per l'estremo riposo che alla fine ci redime
Deus lhe pague
Che Dio ti ricompensi

La voce narrante in modo amaramente ironico ringrazia (Deus lhe pague – che Dio ti ricompensi) qualcuno (o qualcosa), un benefattore innominabile, che ha il potere di guidare e forzare l'esistenza del popolo brasiliano.

Ogni individuo, dalla nascita, fino alla morte, vive sottomesso, illuso, sfruttato e assolutamente inconsapevole di esserlo, in quanto accuratamente distratto; l'unica fuga possibile è quella della follia (grido di follia).

Il qualcuno o il qualcosa a cui si fa riferimento probabilmente (visto l'anno in cui è stata scritta la canzone – 1971) è la dittatura militare brasiliana.

L'arrangiamento della canzone di Rogerio Duprat (un genio) contribuisce in modo determinante alla cupezza del testo.